

Giolitti, presidente del Consiglio. Mi onoro di fare alla Camera le comunicazioni seguenti:

Sua Maestà non ha accettato le dimissioni dell'intero Gabinetto. Con decreto di ieri, furono accettate le sole dimissioni del ministro di grazia e giustizia e dei culti, deputato Teodorico Bonacci. Con decreti di pari data, Sua Maestà nominò il senatore Lorenzo Eula ministro di grazia e giustizia e dei culti, ed il senatore Lazzaro Gagliardo ministro delle finanze.

Il programma col quale il Ministero si presentò, prima al paese e poi al Parlamento, rimane assolutamente immutato. Di tale programma una parte è svolta in disegni di legge che si trovano dinanzi al Parlamento, le altre parti dovranno svolgersi in disegni di legge da presentarsi ulteriormente.

Nella presente Sessione, e prima delle vacanze estive, è assolutamente necessario che si abbia la votazione definitiva di tutti i bilanci, e che sia risolta la questione del riordinamento degli Istituti di emissione.

Nessun Ministero che abbia la coscienza dei proprii doveri, può consentire che rimanga nel presente disordine la circolazione monetaria.

Il non risolvere tale questione esporrebbe il credito pubblico ad un vero disastro.

Il Ministero ha acconsentito di ripresentarsi alla Camera; ma per adempiere ai difficili suoi doveri è necessario che sappia se possiede, o no, la fiducia della maggioranza. Noi invochiamo perciò un giudizio chiaro ed aperto. (*Bravo! Bene! — Commenti*).

Presidente. L'onorevole Fortis, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera prende atto delle dichiarazioni del Governo e passa all'ordine del giorno, »

L'onorevole Fortis ha facoltà di parlare. (*Segni d'attenzione*).

Fortis. Non mi sembra possibile, onorevoli colleghi, che le comunicazioni del Governo siano accolte in silenzio. Se io fossi di opposizione, non saprei attenermi al facile partito di interpretare il silenzio, ma direi le mie ragioni contro il Gabinetto..

Torraca. Dica quelle a favore.

Fortis. ...e contro la soluzione della crisi.

L'altro giorno la Camera credè opportuno (avendo dinanzi a sè il Gabinetto dimissionario) di non dare carattere politico al voto

con cui accettò la proposta di discutere i bilanci *in via amministrativa*.

Oggi la Camera ha di fronte un Gabinetto che assume nuovamente la responsabilità del Governo. È mestieri che si sappia quale sia la condizione politica di questa Assemblea. Ha diritto di saperlo il paese, hanno diritto di saperlo i partiti, ha diritto di saperlo il Governo. Dobbiamo conoscere coloro che sono disposti a facilitare e secondare l'opera difficile del Gabinetto; come coloro che fin da questo momento lo credono incapace ad assumere le redini del Governo.

Il mio ordine del giorno è semplicissimo, ma è molto chiaro ed esplicito: imperocchè con l'accettare le dichiarazioni del Governo, prende significato di ordine del giorno di fiducia.

Il Gabinetto di cui non furono accettate le dimissioni si è trovato in mezzo a molte e gravi difficoltà. Può aver commesso degli errori e ne commetterà forse ancora: (*Oh! oh! — Parità*) ma ha per me il grande merito di voler mantenersi fedele alle linee generali del programma che fu annunziato al paese. (*Interruzione*).

E quali sono i Governi che non commettono errori? Il riconoscere che gli amici possono commettere errori non significa smentire la fiducia che si dichiara di avere in essi; significa solamente che il giudizio che si fa dell'opera loro è giudizio spassionato e scevro da feticismi.

È necessario inoltre che la Camera si renda conto della condizione nella quale si trova il Governo di fronte all'altro ramo del Parlamento. (*Commenti*).

Il Governo, interprete di un voto solenne di questa Assemblea, sostiene nell'altro ramo del Parlamento una difficile lotta, perchè le opposizioni sorte in Senato sono apparse maggiori di quanto si potesse aspettare.

Or bene, io credo che questa Assemblea sia in dovere di riconfermare al Gabinetto quella fiducia con la quale lo accompagnava quando si recò in Senato a sostenervi la legge di finanza che era il caposaldo del suo programma finanziario. (*Commenti in vario senso*).

Questo è il debito nostro se vogliamo essere coerenti, se sentiamo la responsabilità delle nostre deliberazioni. (*Bravo! bravo!*)

Ripristinata per parte nostra la situazione politica, nascerà quello che nascerà; ed io mi limito ad esprimere la fiducia che il Governo,